

Comune. Trenta (sindaco compreso) gli scranni della maggioranza

# La carica dei quaranta

Al Palazzo di giustizia di corso Umberto la proclamazione ufficiale di tutti i consiglieri comunali eletti

di FRANCESCO MOBILIO

LO abbiamo detto e scritto diverse volte in questi ultimi quanto caldi giorni post elettorali. Il nuovo consiglio comunale vede al suo interno tante facce nuove e diversi giovani chesi affacciano per la prima volta al mondo della politica attiva. Soprattutto all'interno della maggioranza di centrodestra, che sarà guidata dal sindaco del Popolo della libertà Nicola D'Agostino, il ricambio generazionale della classe dirigente appare molto più evidente rispetto alla coalizione di centrosinistra, peraltro uscita nettamente sconfitta al termine del ballottaggio di domenica e lunedì scorsi.

E finalmente ieri mattina in tribunale è stata fatta la proclamazione ufficiale di tutti e quaranta i nuovi rappresentanti dei cittadini. Il sindaco in aula è il 4esimo. La breve cerimonia, così come accaduto l'altro ieri in occasione della proclamazione del neosindaco, si è svolta in una affollata aula delle udienze civili al primo piano del palazzo di giustizia di corso Umberto I. La lettura del verbale è stata affidata al presidente dell'apposita commissione elettorale, il giudice Fabio Regolo. Davvero pochissimi minuti appena e l'elezione a consigliere di Palazzo Luigi Razza è stata definitivamente ufficializzata e certificata da un grosso applauso liberatorio per tutti. L'emozione, comunque, è stato il tratto che ieri accomunava vecchi e nuovi consiglieri chesi aggiravano nervosamente tra i corridoi del tribunale in attesa di essere chiamati dal giudice. Poi, poco dopo le dieci del mattino, tutti dentro l'aula. Qualcuno ha preferito ascoltare in piedi le parole del presidente, altri invece seduti. Come detto, sono stati pochi minuti di lettura. Quindi, una volta terminato il protocollo elettorale, tutti in Comune per assistere al passaggio delle consegne tra il neosindaco Nicola D'Agostino e quello uscente Franco Sammarco.

**Maggioranza.** La nuova maggioranza, oltre al sindaco Nicola D'Agostino, sarà formata da ben 29 consiglieri. 13 dei quali del Pdl (Giuseppe Mangialavori, Pietro Comito, Marcello De Vita, Francesco Pascale, Giuseppe Antonio Manfrida, Giancarlo Giannini, Raffaele Manduca, Nadia Bax, Antonio Fusca, Michele Carnovale, Gianfranco Spanarello, Giuseppe Patania, Mario Mazzeo, Vincenzo De Filippis, Antonio Pagano, Caterina Macri, Maria Giurato e Fausto De Angelis); 5 appartengono alla lista "Per Vibo con D'Agostino" (Antonio Schiavello, Michele Carnovale, Francesco Modafferi, Rosa Santaguida e Pasquale Varturi); 1 a "Insieme per Vibo" (Gregorio La Gamba), 2 sono i rappresentanti dell'Udc (Vincenzo Pasqua e Filippo Lo Schiavo), 2 di "Una mano per Vibo" (Sabatino Falduto e Vito Selvaggio) e, infine, l'ex candidato a sindaco dello scudocrociato vibonese Antonino Daffinà.

**Opposizione.** Il centrosinistra si deve accontentare di soli 11 seggi. Assieme al candidato a primo cittadino uscito sconfitto dal turno di ballottaggio Michele Soriano, siederanno in consiglio comunale 3 esponenti dei Riformisti (Domenico Ruffo, Leoluca Currello e Pasquale Mercadante); 3 del Partito democratico (Marco Talarico, Giovanni Russo e Daniele De Sossi); 2 di Ancora e sempre con la Gente (Antonio Colloca e Nino Rocco), 1 di Uniti per Vibo (Gioele Pelaggi) e, infine, 1 della lista Sinistra per Vibo (Stefano Luciano).



Il sindaco D'Agostino. Sotto la proclamazione dei consiglieri

## MAGGIORANZA



Giuseppe Mangialavori



Pietro Comito



Marcello De Vita



Antonio Schiavello



Francesco Pascale



Giuseppe Manfrida



Giancarlo Giannini



Michele Carnovale

## MINORANZA



Michele Soriano



Marco Talarico



Giovanni Russo



Domenico Ruffo



Daniele De Sossi



Raffaele Manduca



Nadia Bax



Antonio Fusca



Francesco Modafferi



Michele Carnovale



Gregorio La Gamba



Giuseppe Patania



Gianfranco Spanarello



Rosa Santaguida



Mario Mazzeo



Vincenzo De Filippis



Antonio Pagano



Pasquale Vartuli



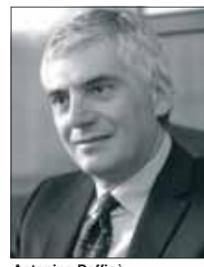
Caterina Macri



Maria Giurato



Fausto De Angelis



Antonino Daffinà



Vincenzo Pasqua



Filippo Lo Schiavo



Sabatino Falduto



Vito Selvaggio



Leoluca Currello



Pasquale Mercadante



Antonio Colloca



Antonino Rocco



Gioele Pelaggi



Stefano Luciano

di FRANCESCO PRESTIA

QUELLO targato Nicola D'Agostino sarà un consiglio a forte tasso di gioventù. Questo il dato oggettivo che si evince scorrendo l'elenco degli eletti all'assise comunale: in essa infatti, tra maggioranza e opposizione, siederanno 22 consiglieri (su un totale di 41 sindaco D'Agostino compreso) con età non superiore a 40 anni. Altro particolare significativo: il consigliere più votato in assoluto, con un bottino di 347 preferenze, è stato Vincenzo Pasqua (Udc) che è uno dei consiglieri più giovani visto che di anni ne ha 29. Ulteriore novità, l'aumentato colore rosa del consiglio: saranno infatti quattro le donne presenti, tutte della maggioranza, rispetto ad una sola (Nadia Bax, rieletha), della precedente consiliatura. Un passo avanti dunque, anche se ancora non certo sufficiente, verso una maggiore presenza femminile nella politica vibonese.

## DENTRO L'AULA DI PALAZZO LUIGI RAZZA

Dei nuovi eletti all'interno dell'assise comunale 22 non superano i 40 anni

# In Consiglio una vera ventata di gioventù

Per tornare al dato anagrafico, un forte vento di rinnovamento ha interessato quindi entrambi gli schieramenti. Esso è indubbiamente più significativo nello schieramento di centrodestra nel quale gli under 40 sono 18 su 30, quattro invece militano nelle file dell'opposizione. In pratica, il centrodestra ha il 60% dei suoi consiglieri sotto i 40 anni (ma con età media più vicina ai 30) mentre il centrosinistra si ferma poco oltre il 36%.

Questo si deve indubbiamente al maggior numero di consiglieri assegnati al Pdl e ai suoi alleati dalla vittoria elettorale ma va detto che già durante la campagna elettorale i dirigenti di centrodestra avevano ripetutamente sottolineato la

cospicua presenza nelle loro file di candidati giovani, in qualche caso anche molto giovani. Continuando in questa riflessione: è verosimile che la minore età media dello schieramento consiliare di centrodestra si rifletta anche nel governo della città. E' logico pensare, infatti, che alcuni di questi giovani troveranno posto in giunta.

Se saranno pochi o tanti dipenderà dal neo sindaco D'Agostino ma che i futuri assessori non saranno scelti solo tra gli "anziani" (absit, naturalmente, invidia verbo) lo si può dare per certo. Se poi, come si dice a palazzo, alla carica di presidente del consiglio sarà chiamato Giuseppe Mangialavori, figlio del compianto Niuccio, che ha da poco

superato i 30 anni, il quadro è completo. Il maggior tasso di gioventù rispetto ai precedenti consigli è dunque un dato inoppugnabile e fa intravedere l'avvio di quel percorso, mirato al rinnovamento della classe dirigente locale.

Il più votato, di entrambi gli schieramenti, è stato come si diceva Vincenzo Pasqua, 29 anni, avvocato. Cosa si prova a guardare gli altri dall'alto di 347 preferenze, conseguite, per altro, alla prima esperienza politica diretta? «Beh - sorride - certamente una grande soddisfazione. E' il segno tangibile della stima e del rispetto della gente. E anche della voglia di farne nuove». Tutti quei consensi sono

un bottino indubbiamente cospicuo, soprattutto se si pensa all'enorme frammentazione del voto connotata all'attuale legge elettorale. Basti pensare che candidati sulla carta ben più sicuri sono stati bocciati oppure hanno conseguito l'elezione di misura.

Com'è riuscito dunque Pasqua in questa "mission impossible"? «C'è stato, come dicevo, la voglia dell'elettorato di vedere un rinnovamento anagrafico dei propri rappresentanti. Ma credo abbia inciso in maniera determinante anche l'aspetto familiare: vuol dire che mio padre e il compianto zio Giovanni non hanno seminato nel deserto, con il loro modo di fare si sono conquistati la fiducia della gente». Tanta fiducia non vuol dire anche maggiori responsabilità? «Certamente sì, ed io ne sono perfettamente consapevole. Di una cosa sono però certo - conclude Pasqua - farò di tutto per non deludere questa fiducia».